



Dipartimento di Medicina Interna e
dell'Invecchiamento-Azienda Ospedaliera di Bologna
Policlinico S.Orsola-Malpighi
U.O.S Reumatologia



Dosaggio della vitamina D in una popolazione di pazienti in età fertile con sclerosi sistemica. Dati preliminari.

M. Trevisani, F. Santi, G. Vukatana, R. Mulè, A. Buffa, F. Pedrabissi, N. Malavolta.

UOS di Reumatologia, Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico S. Orsola-Malpighi, Bologna.

Il deficit di vitamina D rappresenta un fattore di rischio anche per le malattie autoimmuni, attraverso l'azione antiproliferativa e di inibizione dei fattori pro-infiammatori del metabolita attivo 1,25 diidrossivitamina D. Tra i fattori di rischio per il deficit di vitamina D, vi sono la pigmentazione cutanea, la mancata esposizione al sole, il fumo, il malassorbimento e l'invecchiamento della pelle. In ambito reumatologico una maggiore prevalenza di deficit di vitamina D rispetto alla popolazione sana è stata evidenziata nel LES, nell'artrite reumatoide e più recentemente nella connettivite indifferenziata ove è stato ipotizzato un suo possibile ruolo nella progressione della malattia verso una connettivite differenziata.

Scopo dello studio: dosare il livello di 25 OH vitamina D in pazienti in età fertile affette da sclerosi sistemica (SS).

Materiali e metodi: 24 donne in età fertile affette da sclerosi sistemica hanno eseguito il dosaggio della 25 OH vitamina D durante il periodo marzo-maggio 2009. La durata media della malattia nelle pazienti era di 56 mesi. 18 pazienti erano portatrici di sclerosi sistemica limitata, 6 di sclerosi sistemica diffusa.

Tabella 1. Caratteristiche cliniche e demografiche

pazienti	24 donne
età media	41,5 aa (range 25-49 aa)
durata della malattia	56 mesi (range 2-192 mesi)
SSI/SSd	75%/25% (n=18 pz; n= 6 pz)
anti centromero	50% (n=12 pz)
anti Scl 70	33% (n= 8 pz)
ANA nucleolare	8,5 % (n= 2 pz)

Risultati: dosaggio della vitamina D ha dimostrato valori di deficit (<10 ng/ml) in 8 pazienti, di insufficienza (10-30 ng/ml) in 12 pazienti e di normalità (>30 ng/ml) in 4 pazienti. Delle 20 pazienti con carenza vitaminica, 12 erano portatrici di SS limitata (SSI) e 6 di SS diffusa (SSd). In tutte le pazienti sono risultati nella norma il dosaggio del paratormone, della fosforemia, della calcemia ed il valore del filtrato glomerulare calcolato secondo la formula di Cockcroft-Gault (media 82,8 ml/min). Una sola paziente presentava un BMI indicativo di magrezza (16 Kg/m²). Nessuna paziente era in terapia steroidea al momento del prelievo ematico e nei 3 mesi precedenti. Nessuna paziente riferiva abitudine tabagica.

Figura 1. Valore della vitamina D nei pazienti affetti da SS

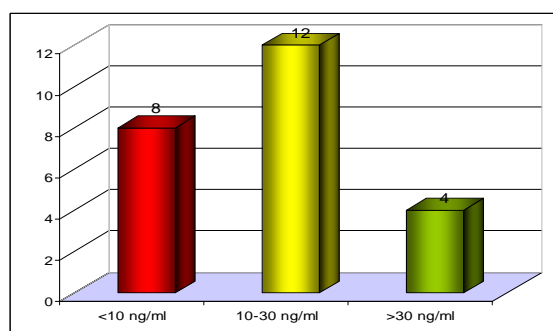
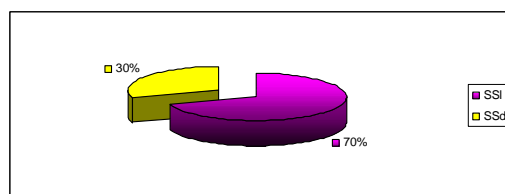


Figura 2. Distribuzione della SS nei 20 pazienti con carenza vitaminica



Conclusioni: nella nostra casistica l'83.3% delle pazienti con SS presentava un deficit di vitamina D in assenza di fattori di rischio. In considerazione del ruolo della cute nella sintesi di vitamina D₃, se tali dati saranno confermati da casistiche più ampie, si potrebbe ipotizzare un ruolo della sclerosi cutanea nel concorrere al deficit di vitamina D in questa tipologia di pazienti. Inoltre se tali dati saranno confermati da studi più ampi il dosaggio della vitamina D potrebbe essere inserito nell'iter diagnostico della sclerosi sistemica e la correzione di un eventuale nell'iter terapeutico.